

Nuove regole per l'accoglienza così nasce l'asse Renzi-Merkel

► Il premier e la sponda della Cancelliera ► Il governo gira una quota dell'8 per mille per eliminare i vecchi trattati di Dublino al Viminale per i profughi: 6,7 milioni

IL RETROSCENA

ROMA Velocizzare le procedure per i richiedenti asilo e accelerare la realizzazione dei centri di identificazione dei migranti, così come stabilito al termine del consiglio europeo di giugno. Qualcosa sembra muoversi in Europa sul fronte delle politiche comuni sull'immigrazione e l'Italia non intende farsi trovare impreparata. E' per questo che nell'ultimo consiglio dei ministri, come scriveva ieri l'Ansa, il governo ha dirottato una quota dell'8 per mille del 2014 destinato allo Stato, al fondo del Viminale per l'assistenza dei profughi. Si tratta di circa 6,7 milioni di euro che dovrebbero servire a velocizzare i tempi - circa due anni - che le commissioni territoriali impiegano nella valutazione delle richieste. Lungaggini che alla fine pesano ancora di più sulle casse dello Stato visto che nell'attesa il rifugiato è ospitato nei centri di accoglienza.

CARICA

In attesa di vedere se e come il presidente della commissione Ue, Jean Claude Juncker, riuscirà ad imporre la sua "Agenda sull'immigrazione", l'Europa continua a muoversi in ordine sparso con i leader dei governi dei principali paesi, Francia e Gran Bretagna in testa, spaventati dalla propaganda della destra populista e xenofoba. A metà settembre il Parlamento Europeo sarà chiamato a discutere il piano Juncker e l'Italia tornerà alla carica sotto-

lineandone l'inadeguatezza sia sotto il profilo dei numeri (propone la spartizione di soli 40 mila migranti), sia perché non affronta il problema vero che il governo Renzi considera pregiudiziale: la revisione degli accordi di Dublino laddove obbligano il migrante a presentare domanda nel paese dove viene identificato.

VERTICE

Dopo mesi di indifferenza e di scaricabarile dei paesi del Nord Europa, segnali importanti li ha dati di recente la Germania di Angela Merkel. La Cancelliera, dopo le lacrime della bambina palestinese, ha invertito marcia. Prima si è recata ad Heidenau, dove estremisti della destra tedesca avevano tentato di impedire l'arrivo di un gruppo di profughi, e successivamente ha annunciato di aver sospeso il regolamento di Dublino per tutti i profughi siriani presenti in Germania. In questo modo la Germania non solo ha anticipato l'applicazione dell'Agenda Juncker, ma di fatto si è unita all'Italia che da tempo chiede la revisione degli accordi di Dublino con la possibilità del richiedente asilo di poterlo fare già nel Paese di destinazione. Non solo, la Merkel ha anche annunciato per novembre un vertice a Malta Ue-Africa con i capi di stato e di governo che dovrebbe ridefinire politiche di cooperazione nei paesi africani più interessati dai flussi migratori.

Tutto ciò va nella direzione ausplicata da tempo dal governo italiano e conferma il solido rapporto esistente tra Renzi e la Cancel-

lera tedesca che su questa linea sembra aver portato anche la Francia di un confusissimo Hollande. Resta ora da vedere se a Bruxelles verranno meno i sentimenti nazionalistici che a fine giugno non permisero un accordo in grado di fronteggiare la catastrofe migratoria. Gli sbarchi di questa estate nel Mediterraneo con i relativi morti, la marcia di migliaia di profughi che dalla Grecia cercano di arrivare nell'Europa del nord, hanno finalmente acceso i riflettori anche nei paesi che hanno sinora considerato il fenomeno come affare dell'Italia e della Grecia.

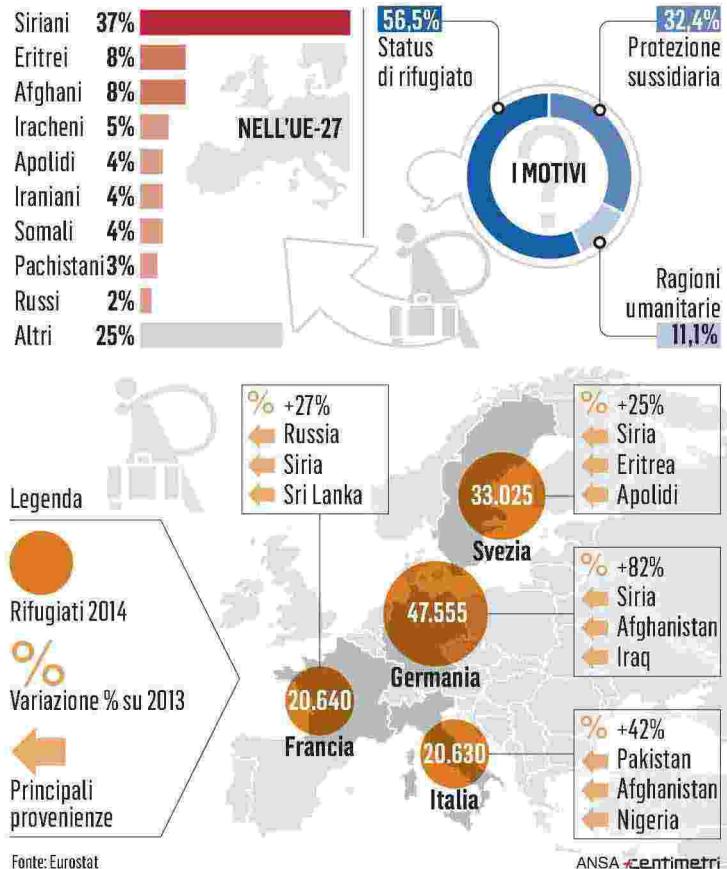
Con il sostegno della Cancelliera, Renzi punta a modificare gli accordi di Dublino realizzando un sistema europeo comune di asilo che permetta ai profughi l'accoglienza nei centri (anch'essi europei), che Italia e Grecia devono approntare entro l'anno così come stabilito al consiglio europeo di giugno. Europa deve però anche essere, secondo l'Italia e il nostro ministro degli Esteri Gentiloni, anche il meccanismo di ripartizione tra i Ventotto (che non può limitarsi ai 40 mila già decisi) e le politiche di rimpatrio per i cosiddetti "migranti economici". «Servono regole e risorse europee», sostiene il sottosegretario Benedetto Della Vedova. Ma non solo. Renzi, che a settembre interverrà al vertice sull'immigrazione alle Nazioni Unite, chiederà che anche l'Onu - attraverso specifica missione - partecipi alle operazioni di rimpatrio.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I beneficiari dell'asilo politico

183.365 i richiedenti accolti nell'Unione Europea durante il 2014



IL SALUTO Lo sbarco del feretro di un migrante morto (foto AP)

ROMA VUOLE ACCELERARE SULLE PROCEDURE PER LE RICHIESTE DI ASILO E SUI CENTRI DI ACCOGLIENZA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.